IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGazr N. 455.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 $^{4}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Plenilunio - Leva il sole ore 6.12, tramonta ore 5.23. — Trieste, Martedì 8 Ottobre 1895 — Oggi: S. Brigida. - Domani: S. Dionisio. — N. 5021

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il re di Portogallo a Roma. — Ire vaticane. — Grandi feste. ROMA 7 (N). Don Carlo re di Portogallo arriverà in Italia per la via di Ventimiglia. Ne sarebbe già stata informata la Casa reale, la quale invierà ad incontrarlo al confine un principe della Casa. Il re don Carlo viaggia in forma ufficiale.

La *Tribuna* di questa sera dice che la notizia di questa visita riescirà assai sgradita al Vaticano, dove si è lavorato alla disperata perchè non avvenisse. Don Carlo è il primo re cattolico che il dopo il 1870 venga a Roma in forma ufficiale, ospite, con tutti gli onori spettanti a sovrano amico, nel palazzo Quirinale. Benchè si voglia nel caso in questione far larga parte ai vincoli di sangue che uniscono la Casa di Braganza alla Casa di Savoia, è da tutti riconosciuto che il fatto ha grandissima importanza.

Il corrispondente romano del *Corriere della sera* di Milano interrogò un prelato sull'impressione che ha prodotto in Vaticano la notizia di questa visita. Il prelato interrogato, disse che il nunzio pontificio a Lisbona, monsignor Jacobini, aveva annunziato al Vaticano questo viaggio già tre mesi fa.

Il Vaticano pose allora in opera tutta la sua influenza per impedirlo. Il Nunzio pontificio e il patriarca di Lisbona cercarono far comprendere al giovine re essere indispensabile, per non offendere la Santa Sede, che la visita si facesse a Monza. Non si nutrirono però illusioni su queste pressioni, conoscendosi il carattere del giovine re, ostile al partito cattolico del suo paese, e animato dai sentimenti più liberali. Il Vaticano allora si rivolse alla Casa d'Orléans, per indurla a sconsigliare il re don Carlos dall'intraprendere questo viaggio; ma l'orientamento della Curia pontificia nella politica interna francese, favorevole ai repubblicani, ha raffreddato in questi ultimi tempi le relazioni tra la Casa pretendente e il pontefice, e anche questo tentativo riuscì infruttuoso. Ora — disse quel prelato — gli intransigenti del Vaticano consigliano il papa a non ricevere don Carlo, neanche con l'espediente delle carrozze partenti dall'ambasciata portoghese presso il Vaticano e a richiamare il Nunzio da Lisbona. In questo caso anche l'ambasciata portoghese presso il Vaticano verrebbe soppressa. Attendesi con curiosità lo svolgersi dell'avvenimento.

ROMA 7 (N). E' annunziato per posdomani il ritorno a Roma del principe Ruspoli, che erasi recato a prendersi qualche giorno di riposo a Sinigallia, per occuparsi assieme alla Giunta municipale delle feste che sono progettate in occasione della venuta a Roma del re di Portogallo. Il re don Carlo sarà ricevuto alla stazione dal re, dai ministri, dai grandi dignitari della Corte e dello stato, dalle rappresentanze della Camera e del Senato e dalle principali autorità della capitale.

Le truppe di guarnigione faranno ala dal piazzale dei Cinquecento a piazza Montecavallo, lungo le vie Nazionale e del Quirinale. Il Municipio addobberà le vie che saranno percorse dalle carrozze di corte all'arrivo del re del Portogallo. Al Quirinale si offrirà all'augusto ospite una *garden-party*, un grande ricevimento, ecc. Il Municipio preparerà pure una serie di feste al sovrano portoghese. Stasera mi assicurarono che anche i sudditi del re Carlo stanno preparando alcune festività caratteristiche in onore del loro re.

Una conferenza a Chantilly. PARIGI 7 (N). Presso il duca d'Aumale, nel castello di Chantilly, ha luogo oggi un' importante conferenza. In essa al duca d' Aosta sarà notificato l'esito d' un colloquio avuto dal duca d'Aumale col re Don Carlo del Portogallo a proposito del suo viaggio a Roma. Il duca d'Aumale cioè avrebbe suggerito al suo augusto nipote il modo di contenersi nella capitale italiana per non muovere la suscettibilità del Vaticano con la sua visita al Quirinale. Il re del Portogallo avrebbe aderito in massima al consiglio del duca d'Aumale, resterebbero però da definire ancora alcune questioni di dettaglio, che verranno appianate nella conferenza d'oggi.

L'Italia in Africa. - Mangascià accenna a dileguarsi. ROMA 7 (N). Secondo le odierne notizie dall'Africa, la tattica di Mangascià consisterebbe adesso nel ritirarsi verso l'interno, fino a tanto che si sia incontrato coi rinforzi che arrivano. Si crede quindi che Baratieri cercherà di raggiungerlo con una mossa rapidissima, e lo costringerà ad accettare battaglia. Si ritiene non improbabile che lo scontro avvenga entro domani. Baratieri procede sulla strada inglese che conduce a Macallè. Tutti i movimenti di Mangascià e dei suoi sottocapi vengono segnalati con precisione al nostro comando. Gli avamposti italiani, man mano che procedono, piantano il telegrafo. Il generale Baratieri si trova alla testa di quattro battaglioni indigeni, un battaglione di cacciatori italiani, reparti d'artiglieria e genio. L'avanguardia, costituita dal battaglione Toselli, trovasi ora a Sincatù.

Nella previsione che anche parte della guarnigione di Massaua debba partire per l'interno, tutti gli europei validi di ogni nazionalità, residenti a Massaua, si sono costituiti in milizia mobile.

Il conte Badeni in Galizia. LEOPOLI 7 (B). Il presidente dei ministri, conte Badeni, ha ricevuto oggi a mezzogiorno i rappresentanti del clero, dell'esercito e della nobiltà, le rappresentanze distrettuali e comunali, la Camera notarile e quella degli avvocati. Nel pomeriggio poi è ripartito col diretto alla volta di Vienna. Alla stazione di Cracovia ed a quelle delle altre città più importanti della Galizia, converranno gl' impiegati e le rispettive rappresentanze comunali per ossequiare ed accomiatarsi dal neo-nominato presidente dei ministri.

LEOPOLI 7 (B). Il conte Badeni, che è stato fatto segno a continue ovazioni, ha ricevuto innumerevoli deputazioni, accorse da tutte le parti della Galizia. Fra le deputazioni che ossequiarono il nuovo presidente dei ministri, vanno notate quella dell' ufficialità di Leopoli, il comitato della esposizione provinciale dell'anno scorso, i capi delle comunità israelitiche, la rappresentanza del grande possesso fondiario.

Gli oratori delle varie deputazioni rilevarono i grandissimi meriti che il conte Badeni si acquistò verso la provincia ed espressero il loro rincrescimento per la sua dipartita, pregandolo di conservare alla Galizia quella benevolenza di cui fino ad ora le fu largo. Il vice-presidente della Giunta provinciale disse che il conte Badeni seppe far prendere ai sentimenti dinastici nella Galizia radici così profonde, che ognuno è pronto ai più grandi sacrifici per il monarca, mentre dall'altro canto contribuì a rafforzare nella Corona i sentimenti di benevolenza ognor nutriti per la provincia.

Il conte Badeni rispose che la nuova posizione gl'impone l'obligo di dedicare la sua attenzione e la sua opera a tutte le provincie senza distinzione, ma che ciò non per tanto nulla potrà far diminuire l'interessamento speciale ch'egli ha per la Galizia.

All' oratore della deputazione del grande possesso il conte Badeni rispose che i tempi attuali sono tutt' altro che favorevoli per gli agricoltori e che la responsabilità di questa classe sociale è perciò maggiore di quella delle altre. Egli invitò perciò gli agricoltori ad unirsi in comune e proficuo lavoro.

Alla deputazione delle comunità israelitiche il conte Badeni disse che sarebbe desiderabile che tutti i cittadini, senza distinzione di confessione religiosa, si unissero in concordia per il bene generale della provincia.

Alle 3 del pomeriggio il conte Badeni partì per Vienna. Alla stazione si rinnovarono le clamorose ovazioni per il presidente dei ministri, che si accomiatò in modo affabilissimo da tutti i convenuti.

Una manifestazione della Sinistra tedesca. VIENNA 7 (N). Oggi ebbe luogo l'annunciata seduta della Sinistra riunita attesa con interesse da tutti i partiti parlamentari, nella quale fu decisa la publicazione del seguente comunicato nei giornali del partito: «Il conte Kühnburg, presidente del partito, aprendo la seduta plenaria del *club* liberale, salutò l' assemblea e dichiarò ch'era dovere della direzione di far discutere il contegno che il partito dovrà osservare verso il nuovo ministero. Egli descrisse gli avvenimenti politici succesi dopo la chiusura del parlamento e disse che la deposizione dei mandati da parte di alcuni membri del partito liberale è stata interpretata in modo del tutto erroneo. Commentando le ultime elezioni comunali viennesi, il conte Kühnburg dichiarò che esse purtroppo segnano innegabilmente una vittoria delle correnti clericali ed antisemitiche e deplora che questo progresso della reazione sia stato appoggiato dai tedeschi nazionali. Il conte Kühnburg disse che il partito liberale tedesco non deve lasciarsi perciò scoraggire e dichiarò essere suo dovere di continuare a combattere indefessamente per la causa tedesca ed il progresso ed a difendere con abnegazione i principî fondamentali che costituiscono le condizioni vitali dei tedeschi dell' Austria. Egli dichiarò inoltre essere dovere del partito di adoperarsi per la consolidazione dell'elemento tedesco in base ai principî liberali, di difendere e promuovere lo sviluppo della scuola libera e del progresso morale ed economico in tutti i rami delle industrie. Egli osservò inoltre che al partito incombe l'energica difesa delle leggi fondamentali dello stato, specialmente in quanto esse riguardano l' equiparazione di tutti i cittadini respingendo con energia e risolutezza qualsiasi tentativo a danno delle istituzioni costituzionali. Il conte Kühnburg accentuò che il partito liberale tedesco coopererà volentieri alla riforma elettorale e che esso in ciò non verrà mosso da criteri egoistici, ma ch' esso tuttavia non permetterà che con la progettata riforma vengano limitati o lesi gl'interessi di quelle classi che già ora godono il diritto di voto. In chiusa il *leader* della Sinistra tedesca disse che la migliore garanzia per arrivare alla meta sta nell'unione e nella forza del partito, il quale con riguardo alla completa libertà d'azione che si riserva verso il nuovo gabinetto, esaminerà senza prevenzione le misure che il nuovo governo adotterà, regolando a seconda di queste il proprio atteggiamento.

Il *club* approvò ad unanimità le idee svolte dal conte Kühnburg.

Il ministero Badeni e la Sinistra riunita. VIENNA 7 (N). I membri più influenti della Sinistra riunita nutrono ben poca speranza che sia possibile un' intesa con il ministero Badeni. L' unico punto in cui il programma del conte Badeni concorda con quello della Sinistra tedesca, è la questione dell'antisemitismo. Per le altre questioni sembra che il conte Badeni seguirà le proprie vedute, senza tenere calcolo dell'attitudine del *club* tedesco liberale il quale per ciò verrà costretto a passare all'opposizione.

Gli eccessi di Costantinopoli. - L'atteggiamento risoluto dell'Inghilterra. COSTANTINOPOLI 7 (B). Molti armeni, che passando tranquillamente per le strade, erano stati innocentemente arrestati, furono rimessi in libertà. Tutti si lagnano delle sevizie patite al momento del loro arresto e nel carcere. E' accertato che parecchi *softas*, aiutati dalla plebe, si sono resi colpevoli di rapine, commesse nei quartieri degli armeni.

COSTANTINOPOLI 7 (B). Gli ambasciatori delle potenze hanno deciso ieri di presentare una nota collettiva alla Porta, chiedendole quali misure intenda prendere per calmare l'eccitazione che regna tra i maomettani e gli armeni e per proteggere i cristiani e gli stranieri. Nella nota sarà imposto poi al governo turco di avviare una severa inchiesta sugli avvenimenti del 30 settembre.

BERLINO 7 (N). Si telegrafa alla *Vossische Zeitung* da Londra: L'ambasciatore inglese ebbe un colloquio col neonominato gran visir, Kiamil pascià, nel quale dichiarò, a nome del governo inglese, di esigere che la Porta accetti, senza indugio, il piano delle riforme per l' Armenia, presentato dalle potenze l'11 maggio a. c. e che l'accettazione del progetto di riforma venga tosto publicata mediante un proclama del sultano. Il rappresentante dell'Inghilterra fece inoltre noto al gran visir che lord Salisbury non è disposto a recedere dalla condotta impostasi. Gli ultimi tumulti ed eccessi non sono che una delle tante conseguenze della politica del temporeggiare, che l'Inghilterra assolutamente non può tollerare ulteriormente. L'ambasciatore inglese fece esprimere al patriarca armeno il suo interessamento per la causa dei suoi compatrioti e gli partecipò pure le rimostranze che l'Inghilterra, la Russia e la Francia avanzarono di comune accordo alla Porta. Desta grandissima sensazione la circostanza che l'ambasciatore inglese si è espresso di essere dell'opinione che gli ultimi tumulti di Costantinopoli furono organizzati da persone che al palazzo del sultano esercitano grande influenza.

VIENNA 7 (N). La *N. Fr. Presse* ha da Costantinopoli: Ieri circolavano e si moltiplicavano con insistenza le voci, che fossero state commesse nuove violenze contro gli armeni, i quali anche nelle carceri sarebbero stati esposti a duri maltrattamenti. Il panico, che in seguito a queste notizie allarmanti regna fra gli armeni, va ognor aumentando e minaccia di estendersi anche ai cristiani non armeni. Tutti i negozî condotti da armeni sono ancor sempre chiusi e le chiese rigurgitano di fuggiaschi che ivi cercano ricovero. Si dice però che la Porta ha fatto agli ambasciatori delle potenze europee dichiarazioni rassicuranti. La polizia, che ha dimostrato di essere incapace di mantenere l'ordine e di difendere gli armeni dai furori del fanatismo maomettano, è stata rinforzata dalla truppa. Numerose pattuglie perlustrano per ogni dove la città. Si deve a queste misure di precauzione se ieri e ierlaltro la quiete non fu turbata.

Non si è confermata la notizia che il comitato secreto armeno avesse progettato d'inscenare par oggi nuove dimostrazioni.

Gli ambasciatori di quelle potenze che hanno avanzato alla Porta la comune protesta contro gli eccessi hanno impartito alle rispettive navi da guerra, che sono di stazione a Costantinopoli, l'ordine di non allontanarsi da quel porto.

La Francia al Madagascar. LONDRA 7 (B). L' agenzia *Reuter* riceve da Tananariva la seguente comunicazione, datata 22 settembre: La regina ha emanato un proclama, in cui taccia l' esercito di viltà e si rifiuta di abbandonare la capitale. Gli *hovas* continuano ad oppor resistenza. L'osservatorio fu distrutto. Gli stranieri non possono partire perchè il governo non permette che i portatori si mettano a loro disposizione.

PARIGI 7 (N). Il ministro della guerra generale Zurlinden ha ricevuto da Majunga telegrammi annuncianti che la stagione delle pioggie è già incominciata e che il telegrafo ottico non funziona più. Il generale Duchesne si deve servire perciò di messi, la qual cosa causa un grande ritardo nella trasmissione delle notizie. Ulteriori notizie dal generale Duchesne sono attese qui per domani o posdomani.

PARIGI 7 (N). La ditta Rothschild ha elargito altri centomila franchi per i soldati del corpo di spedizione del Madagascar, caduti ammalati durante la disgraziata campagna.

Il Consiglio dei ministri italiani. ROMA 7 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per mercoledì prossimo. Lo presiederà Crispi.

Riforme nell' amministrazione italiana. ROMA 7 (N). Al ministero dell'interno si lavora attivamente a riordinare e migliorare il personale di questura delle amministrazioni provinciali. Si sta preparando anche uno schema di legge sui tributi locali.

L' imperatrice Federico in Italia. ROMA 7 (N). Si assicura che l' imperatrice Federico, dopo l'inaugurazione a Wörth del monumento al suo defunto consorte, verrà a passare l'inverno in Italia.

Francesco Giuseppe in Ungheria. VIENNA 7 (B). L' imperatore è partito questa sera alle 8 per Gödöllö, in compagnia del principe ereditario Leopoldo di Baviera.

Arciduca indisposto. VIENNA 7 (B) L' imperatore ha fatto una visita di mezza ora all'arciduca Carlo Lodovico, costretto, in seguito a leggero raffreddore, a restare nella stanza.

Un luogotenente che vuol ritirarsi. GRAZ 7 (B). Il luogotenente Kübeck, che già l'anno scorso aveva espresso l'intenzione di ritirarsi dalla sua carica, ha fatto nuovamente voti per passare nello stato di riposo.

Ministro in viaggio. BERLINO 7 (B). Il ministro russo delle finanze, Witte, è partito ieri sera per Pietroburgo.

Il nuovo luogotenente della Galizia. LEOPOLI 7 (B). Le deputazioni delle città e le rappresentanze distrettuali, radunate a Leopoli, consegnarono oggi al nuovo luogotenente, principe Sanguzko, un indirizzo di ringraziamento e di fiducia in occasione del suo sollevamento dal posto di capitano provinciale della Galizia. L' indirizzo contiene fervidi voti che l' attività di Sanguzko quale luogotenente della Galizia abbia felici risultati per il bene dello stato e del paese.

La religione del principe Boris. — La famiglia Coburgo contraria alla ortodossia. SOFIA 7 (N). Nei circoli politici bene informati circola insistente la voce che la principessa Clementina, madre del principe Ferdinando, abbia portato a Sofia il conchiuso preso dai Coburgo nel consiglio di famiglia tenutosi ultimamente, a proposito del battesimo del principe Boris. Il conchiuso sarebbe assolutamente contrario acchè il principe ereditario del trono bulgaro sia convertito alla religione ortodossa.

Il duca di Würtemberg vittima di una disgrazia. VIENNA 7 (N). Il generale d' artiglieria duca di Würtemberg, trovandosi ultimamente a Milano, cadde in istrada in modo tanto malaugurato da spezzarsi la clavicola destra. Il duca fu trasportato qui nel suo palazzo e trovasi in cura medica. Il suo stato di salute è sodisfacente.

L'abolizione dei premi sugli zuccheri. ROMA 7 (N). I negoziati internazionali per ottenere il ribasso e conseguentemente l'abolizione dei premî sugli zuccheri, continuano. Non si è perduta la speranza di giungere a risultati pratici, poichè le potenze interessate furono condotte dalla loro situazione finanziaria a considerare come vantaggiosa l'abolizione di quei premî.

Socialisti a congresso. BRESLAVIA 7 (B). Ieri sera fu inaugurato, con un discorso di Liebknecht, il congresso del partito socialista. Erano presenti 50 delegati. A presidente fu eletto il delegato Singer di Berlino.

Le vittime di una catastrofe ferroviaria. BRUSSELLES 7 (B). Nella catastrofe ferroviaria di Ottignies si hanno a deplorare 18 morti e 100 feriti, fra i quali 30 gravemente.

Duello fra deputati. NAPOLI 7 (N). In seguito a diverbio avvenuto durante la discussione di un processo a Caserta, si sono battuti oggi alla sciabola i deputati Rosano e Verzillo. Al primo assalto l'on. Rosano riportò all'avambraccio destro una ferita lunga 10 centimetri, che richiese nove punti di cucitura.

Tentato uxoricidio a Parma. PARMA 7 (N). Oggi l'ex guardia di Questura Coriolano Ciccolini, milanese, tentò uccidere con due colpi di rasoio al collo, sua moglie Linda Bagolini, ventiduenne di Bologna, abitante in una casa infame, perchè si rifiutò di prestare dieci lire al marito. Il Ciccolini fu arrestato. La ferita fu trasportata all'ospedale.

Il malandrinaggio in Sicilia. PALERMO 7 (N). Iersera una pattuglia di carabinieri in perlustrazione sullo stradale di Villabate, venne fatta segno a colpi di fucile da malandrini nascosti fra i cespugli. I carabinieri rimasero illesi.

Stamane Salvatore Zincone fu assassinato con un colpo di fucile tiratogli dal fondo Favaltoro presso Brancaccia.

Vampiro arrestato. BERLINO 7 (N). La *Volkszeitung* annuncia da Zurigo: Il governo svizzero ha fatto arrestare a Zurigo il noto usuraio antisemita Sedlacek da Breslavia ed ha ordinato la sua estradizione alla Germania. Il Sedlacek, che era ricercato dalle autorità germaniche, prestava denaro specialmente a studenti ad interessi enormi. Fino ad ora furono presentate contro di lui più di quattrocento denuncie per usura in danno di studenti.

Un nuovo pozzo di petrolio. LEOPOLI 7 (N). L'*Anglobank* ha aperto l'esercizio di un nuovo pozzo di petrolio di grandissima produttività, che apporterà un rapido ribasso nel prezzo del petrolio greggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la XVI seduta publica, sotto la presidenza del signor podestà, presenti 39 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on.i Porenta e Vio.

Comunicazioni.

Il podestà comunica avere l'ing. Ducati presentato il proprio progetto di dettaglio sul provedimento d'acqua. Comunica inoltre i ringraziamenti dell'ingegnere Lorenzutti, nominato direttore dell'Ufficio tecnico ed altri ringraziamenti di funzionari comunali promossi.

Per uno sbocco d'acqua a Barcola.

Dollenz ricorda che, fin dal 17 aprile 1894, gli abitanti e possidenti della località detta Bovedo, frazione di Barcola, avevano chiesto che fosse collocato uno sbocco di acqua nella loro località. Essi devono prendere l'acqua allo sbocco situato presso la scuola di Barcola, che è lontano circa 500 metri di strada ripida. Del nuovo sbocco approfitterebbero da 30 a 40 casette. Anche per la strada carrozzabile che conduce a Prosecco fu chiesto uno sbocco di acqua indispensabile anche per abbeverare gli animali che percorrono in gran numero quella via, la quale in tutto il suo percorso di 8 chilometri non ha neppure una fontana. Questo sbocco, che potrebbe essere collocato in prossimità della *casa gialla*, servirebbe pure ad approvigionare 30 o 40 case. Loda la solerzia del Magistrato nell'abbellire Barcola, ma dice che fu curata soltanto la parte bassa, quasi che anche l'altra non facesse parte del Comune. Dice che anche gli abitanti della via Montorsino, conosciuta sotto il nome di *scala santa*, hanno chiesto da lungo tempo uno sbocco d'acqua e sono pronti a contribuire con una somma alla spesa d'impianto. Osserva — molto giustamente — che se Giove Pluvio non si decide ad aprire le cateratte... avremo ancora della siccità *(profonda sensazione)*. Raccomanda che sieno accolte le domande alle quali ha accennato.

La nomina della Delegazione

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno. Primo viene la nomina della Delegazione municipale.

Riescono eletti membri effettivi:

Guido avv. d'Angeli, Carlo avv. Dompieri, Eugenio dott. Geiringer, Moisè dott. Luzzatto, Leopoldo Mauroner, Augusto Rascovich, Francesco avv. Schollander, Felice avv. Venezian, Salvatore Ventura, Augusto prof. Vierthaler.

Membri sostituti: Giorgio A. G. Benussi, Gius. cav. Burgstaller-Bidischini, Iacopo Liebman, Raffaele cav. Luzzatto, Arturo prof. Vio.

L'esperimento col sistema Hermite

L'assessore dott. Pimpach legge una riferta, con la quale è illustrato il voto della commissione al provedimento d'acqua, circa l'opportunità di fare un esperimento col sistema Hermite per la sterilizzazione delle materie contenute nelle fogne. Il signor Enrico Hermite si è offerto di fornire le macchine necessarie, qualora il Comune partecipasse nella spesa dell'esperimento con 12000 franchi in oro. Vista l'assoluta necessità di purificare, almeno in parte ed interinalmente il sottosuolo, fino al giorno in cui si potrà avere la fognatura a sciacquamento, la commissione al provedimento d'acqua, sentito l'ufficio tecnico ed il protofisico, convenne nella necessità dell'esperimento ed ottenuto dal sig. Hermite che ribassi da 12000 a 10000 franchi la sua domanda di partecipazione, chiede al Consiglio il credito di f. 5.500 per fare l'esperimento nei collettori dell'ospedale e nella fossa murata della civica scuola di città vecchia.

Geiringer. Gli sembra che questa proposta sia per lo meno prematura. Ritiene che senza avviarsi per questa strada degli esperimenti sopra un processo che non è stato ancora applicato su vasta scala in nessun luogo, sarebbe più conveniente mandare persona competente e di fiducia ed esaminare il sistema nei luoghi ove esso funziona. Non è giusto poi esperimentare un solo sistema mentre ve ne sono tanti altri. Invita il Consiglio a non approvare la proposta della Commissione ed a mandare invece, nei luoghi ove funziona il sistema Hermite, un ingegnere dell' ufficio tecnico, il quale esamini e riferisca.

Venezian. Prega il sig. podestà di dare la parola al sig. protofisico, perchè esponga le sue idee in proposito.

Dott. Costantini (protofisico). Dirà da quali criteri fu mosso nell'appoggiare l' idea dell' esperimento. L' on. Geiringer avrebbe ragione di dirlo prematuro, se l' esperimento si collegasse al sistema di fognatura a sciacquamento, che potremo avere col grande provedimento d'acqua. Ma il sistema Hermite per la sterilizzazione delle materie fecali, può essere adottato anche solo; ed è appunto sotto questo punto di vista che l' esperimento si fa; considerata l' assoluta urgenza di migliorare interinalmente le condizioni del sottosuolo, che non permettono di attendere il giorno, purtroppo lontano, del completo provedimento.

Entra poi a dare diffuse, chiare ed esaurientissime spiegazioni circa il principio dell'elettrolizzazione dell'acqua di mare, sul quale si basa il sistema Hermite; enumera i diversi modi di applicazione del medesimo ed i luoghi nei quali fu già adottato od è in via di prova. Spiega in qual modo l' esperimento verrà fatto qui da noi. Riguardo all'invio di persona di fiducia nei luoghi ove il sistema Hermite funziona, sarebbe cosa eccellente se si trattasse di applicarlo alla fognatura a sciacquamento perchè in tal modo funziona dappertutto; ma per il nostro caso non vi sono esempi da imitare, perchè nessuna città del mondo si è trovata con un sottosuolo talmente inquinato da dover ricorrere in fretta e furia ad un processo di sterilizzazione, senza poter attendere la nuova fognatura. Conclude promettendo di adoprarsi con tutte le sue forze e con la massima oggettività al controllo dell'esperimento per mezzo dell' esame microscopico; se questo lavoro fosse di una grande difficoltà sarebbe egli il primo a chiedere che fosse affidato a qualche forza speciale, ma confida di potervi supplire con i mezzi ordinari del fisicato *(approvazioni generali)*.

Il bellissimo e chiaro discorso del dott. Costantini è stato ascoltato dal consiglio e dal publico con vivo interesse ed attenzione grandissima. L'oratore ha parlato a lungo dal difficilissimo argomento, senza la più lieve esitazione, con grande fluidità di parola, con ordine e con chiarezza, destando in tutti la più grata impressione.

Messa ai voti la proposta dell' onorevole Geiringer, resta in minoranza; è approvata invece a grande maggioranza quella della Commissione al provedimento d'acqua.

Il termine per la presentazione dei progetti Ducati e Barazer.

Combi. Ha inteso in principio di seduta che l' ing. Ducati ha presentato il proprio progetto modificato; non avendo fatto altrettanto l'ing. Barazer, domanda se il termine di scadenza era eguale per tutti e due.

Dott. Pimpach (assessore). V' è una differenza di un paio di giorni, perchè la notificazione del relativo deliberato potè essere fatta subito all'ing. Ducati che si trovava a Trieste, mentre occorse qualche tempo di più per l'ing. Barazer che era fuori.

Combi. Crede che si dovrà finire con lo accordare una dilazione all' ing. Barazer, il che prova che egli aveva ragione quando propose di accordare sei mesi di tempo anzichè tre. Raccomanda che la dilazione non sia accordata in via breve, ma che venga portata davanti al Consiglio.

Una voce: Ma bisognerà aspettare che la domandi!!!

La regolazione della piazza delle Poste.

Abbiamo riferito nel nostro numero di domenica sul progetto di dotare la piazza delle Poste di due giardinetti (*squares*) e di una decorosa fontana monumentale. La piazza, senza i giardinetti, dovrebbe essere lastricata tutta, con una spesa di f. 21000; la costruzione dei giardinetti e lastricazione del rimanente della piazza, costerà 24000 fiorini, quindi 3000 fiorini soltanto in più della lastricazione completa. Questi poi si riducono ancora di mille fiorini, rappresentati dal valore del materiale da lastrico che rimarrebbe disponibile. La fontana è pure necessaria ed è decoroso che abbia forma non disdicevole alla bellezza della piazza.

Il Consiglio approva senza discussione e a grandissima maggioranza.

Il concorso per la Necropoli.

L'on. Berlam, legge la riferta della Commissione alle publiche costruzioni, sull' apertura di un concorso fra gl'ingegneri di Trieste per un progetto relativo alla parte architettonica della Necropoli di Sant'Anna. Di questa relazione abbiamo dato un largo sunto nel nostro numero di sabato.

Benussi domanda per qual motivo il concorso sia stato ristretto agli ingegneri ed architetti di Trieste.

Berlam (relatore): Per non aggravare troppo il Comune. Se si fosse indetto un concorso a base più larga, occorrevano premi più vistosi ed in numero maggiore.

Combi vuol sapere a quale stadio si trovino le pratiche col governo per la regolazione della via dell'Istria. Gli pare che prima di impegnarsi in una spesa di mezzo milione, sarebbe da sollecitare una decisione a tale riguardo.

Berlam risponde che l'ufficio tecnico ha già preparato due progetti.

Luzzatto M. I progetti: sta bene. Ma e la spesa? - che cosa ne dice il governo, che è quello cui spetta la manutenzione della strada?

Combi. Si capisce che la questione è ancora in uno stato nebuloso, percui è meglio attendere. Fra le altre cose la nuova strada potrebbe sboccare verso la parte postica del Cimitero e modificare quindi il concetto architettonico.

Ventura non è contrario al concorso, viste le saggie riserve che fa la relazione circa il tempo ed il modo per l'esecuzione delle opere.

Cambon vuole anch'egli l'aggiornamento, con la raccomandazione che siano spinte sollecitamente le trattative col governo, riguardo la strada dell' Istria. Se cadesse la proposta di aggiornamento si riserva di proporre l'estensione del concorso anche agli ingegneri fuori di Trieste.

Messa ai voti la proposta di aggiornamento Combi-Cambon è approvata con 20 voti favorevoli e 15 contrari.

Un credito suppletorio.

Per la costruzione della Caserma della milizia in Rozzol era preventivata una spesa di 125.000 fiorini. Senonchè - dice la riferta - causa le maggiori esigenze della autorità militari si ebbe un sorpasso di f. 13.915,85. — Si domanda quindi il credito relativo per poter saldare l' assuntore dei lavori.

Consolo. Come mai si parla di maggiori esigenze dell'autorità militare? — Non v'è una legge che prescrive quello che si ha da fare?

dott. Pimpach (relatore). La legge c' è ma si lascia interpretare. L' ufficio tecnico interpretava in un modo, l'autorità militare in un altro. Portate le questioni davanti alla Delegazione, questa le ha quasi sempre risolte in favore dell' autorità militare.

Il Consiglio accorda il credito suppletorio domandato.

Le nuove linee del tram.

Allorchè fu concesso alla Società d' tram di aumentare da 8 a 10 soldi la tariffa Boschetto-Sant'Andrea, in corrispettivo del prolungamento della linea tramviaria in Punto franco fino al N. 26, senza aumento di tariffa, fu espresso dalla Commissione al commercio e da molti consiglieri il desiderio che vi fosse una congiunzione diretta dalla Piazza dei Negozianti al Punto franco. La società del tram, desiderosa di sodisfare a questo desiderio mantenendo in pari tempo la comunicazione diretta fra il popoloso rione di Barriera e il Punto franco, ha creduto di poter conciliare queste diverse esigenze chiedendo che le sia concesso di attivare, senza aumento delle tariffe in vigore, l'esercizio delle seguenti linee:

A. Barriera-Corso-Piazza dei Negozianti-Riva-Porto Nuovo.

B. Barriera-Piazza S. Antonio-Casermavia della Pesa-Stazione ferrovia meridionale.

C. Volti di Chiozza-Piazza Stazione-Pescheria-Piazza dei Negozianti.

La Società del tram domanda inoltre di prolungare il suo binario fino davanti alla Stazione della ferrovia dello Stato, senza aumento dell'attuale tariffa Boschetto-S. Andrea. Sul parere favorevole degli uffici e commissioni competenti, il Consiglio accoglie le domande della Società del tram.

Il Podestà spiega poi i motivi per i quali ha creduto di dover compilare un ordine del giorno con 24 numeri. Egli ha ritenuto opportuno di presentare ai signori consiglieri una specie di programma delle materie più importanti, che attendono di essere trattate nel più breve lasso di tempo possibile.

Toglie quindi la seduta alle 9.10, dopo aver prevenuto i consiglieri che li convocherà di nuovo per venerdì sera.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Dal sig. Oscar Luzzatto, per onorare la memoria della signora Allegra ved. Schmitz, cor. 10.

Dal sig. Rodolfo Mingotti, raccolti nella osteria «da Merlo» a Capodistria, alla festa organizzata dalla Società «Talia», fior. 1.11 e raccolti nell'osteria «All'Alba», al giuoco della patata soldi 36; Letizia s'ciava convertida fior. 1; per una dimenticanza di Martinschizza al Cotillon fior. 1; per una partita perduta dal sig. Tomaso Lizier nell'osteria «Al bel Friuli» soldi 50; da Marinella per una scommessa perduta, più gli interessi, soldi 50; da Rusconi, per un fiorino discusso fior 1 e per una parola straniera «fra do compari» R. e M. soldi 20; per un giocattolo soldi 20.

Confusionismo. Abbiamo detto che la riforma della nomenclatura geografica nelle nostre terre, finisce per creare confusione e null'altro. Di fatti in tutte le parti del mondo si saprà dove si trovi Trieste, e scrivendo Trieste qualunque ufficio postale, che non sia affidato ad un analfabeta, farà esattamente la spedizione della lettera ricevuta. Ma imaginate un momento che uno spagnuolo, avendo esaminata una delle carte geografiche delle quali si fa uso dai nostri maestri, voglia da Valencia scrivere una lettera a *Trst*. Che cosa ne succederà? Che la lettera rimarrà a Valencia a fare la muffa.

E ancora si potrebbe discutere sulla voce *Trst* adottata come *traduzione* del nome Trieste: una traduzione che riduca magari ai minimi termini il nome originale può essere talvolta perdonato. Ma quando si trasformano i nomi, non tenendo conto nè delle origini, nè dell'uso, nè della filologia, com'è il caso di *Terzic*, per Monfalcone e di *Porec* per Parenzo, allora non è possibile essere indulgenti.

Ora poi un assiduo ci fa presente che anche Aquileia — chi s'attentò mai, da quando quell'antemurale fu eretto da Roma a presidio d'Italia, di mutarne o magari soltanto tradurne il nome? — ha subito la sorte di Monfalcone, di Trieste e, in poche parole, di nove decimi dei nomi di città, borghi e villaggi della Regione Giulia.

Nelle carte geografiche ufficiali, Aquileia è diventata di punto in bianco *Oglej!*...

E provatevi un po' a mandare da Roma, da Berlino o da Parigi una lettera ad *Oglej!*

E' accaduto un caso di questo genere in questi giorni a proposito di Capodistria. E' noto ormai - se n' è parlato anche troppo! - che i pansloveni hanno voluto tradurre Capodistria in *Kopar*.

La Cassa provinciale di Lubiana doveva mandare una lettera d' ufficio all'amministrazione del Civico spedale di Capodistria. Partendo da Lubiana la lettera non poteva naturalmente avere che intonazione slava: slava dall' intestazione all' indirizzo. Tanto che perfino all' Ufficio postale di Lubiana non ne capivano un accidente; e non trovando in alcun repertorio un paese che si chiamasse *Kopru*, (che è il locativo di *Kopar*), spedirono la lettera a *Kropi*, un paesello placidamente sloveno della Carniola. A *Kropi* il buon *supan* aperse la lettera, e non avendovi capito nulla, riportò la lettera all' ufficio postale, ove capirono che si trattava di *Capodistria*. Per evitare un nuovo smarrimento, l' ufficio postale di Kropi ci scrisse sopra tanto di Capodistria, che allarga il cuore.

E la lettera con *tre* giorni di ritardo giunse finalmente a sua destinazione.

Di questi fatti ne potremmo narrare parecchi: abbiamo voluto citare questo, che è caratteristico, perchè dimostra che se al posto dell' intelligente impiegato dell' ufficio postale di *Kropi* ci fosse stato un altro, simile a quello di Lubiana, quella lettera o sarebbe giaciuta a Kropi, o avrebbe fatto il giro del mondo senza mai giungere alla sua destinazione.

Decesso. Apprendiamo con sentito dolore la morte, avvenuta stanotte, del signor

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) — 83

— No!

— Ebbene, non t'inquietare più di niente.

— Che vuol dire?

— Ho un nuovo piano; ma è necessario che sia ancora bene stabilito.

— Oh! — fece Prospero nuovamente scoraggiato — ci vendicheremo forse; ma se si ammoglierà, non per questo saremo meno ruinati, derubati!

— Al contrario, fratello, è necessario che prenda moglie... Quando Giovanna d'Esparre sarà vedova, avremo un anno a nostra disposizione per ritornare contro di lei... Tutta la questione è che ella non abbia figli... e prendendo in tempo le nostre precauzioni, riusciremo nel nostro intento.

— Spiegati — disse Giulia che ascoltava in silenzio, secondo la sua abitudine, una volta che vedeva le cose giunte al punto in cui voleva condurle.

— Per ora è impossibile; le mie idee sono ancora troppo vaghe. Ma lasciate fare a me... Sento di essere sulla buonissima via.

E l'orribile monello fece un'allegra piroetta.

Prospero stava per insistere... Giulia gli fece segno di tacere.

Ella conosceva il monello; l'aveva veduto all'opera e sapeva che potevano fidarsi della sua intelligenza diabolica.

— Vi lascio, — riprese Desiderio — ritornerò senza dubio domani. In questo frattempo dormite tranquillamente e non vi fate troppo vedere.

Egli si avvicinò alla Bella Giulia.

— Vedrete, le diss'egli fieramente — che non sono un fanciullo, e che sono di coloro che fanno paura e non pietà.

E la Bella Giulia, fingendo di essere intenerita, lo attirò a sè e lo baciò su ambedue le guancie.

XXXVI
Assunto in servizio.

All'indomani, di buon'ora, Desiderio, vestito dei suoi più begli abiti, suonava alla porta carrozzabile del palazzo del conte di Noinville.

La porta girò sui grossi cardini e il beniamino della vedova Martin si trovò davanti a uno svizzero di splendida cortesia ma dal viso oltremodo rosso, che si rannuvolò quando vide con chi aveva a che fare.

— Che cosa desiderate? — diss'egli brutalmente al monello che girava il berretto tra le man! con un'aria di timidezza affettata.

— Desidero parlare al signor Alessandro.

— Al cameriere del sig. conte?

— Sì, signore.

— Per un affare molto serio? altrimenti egli non vuol essere disturbato.

— Vengo per parte di un amico a portargli una risposta che egli attende con molta impazienza.

— Va bene! Entra e aspettami qui, fece lo svizzero con tono burbero indicandogli la corte.

— Che portinaio sgarbato! mormorava Desiderio dentro di sè.

Mentre lo svizzero — poichè si sarebbe disonorata la sua livrea rossa chiamandolo portinaio — si dirigeva verso il suo casotto, contro il muro del quale si vedeva una grande catena di ferro, corrispondente a una grossa campana e l'agitava tre volte con un gesto ampio e solenne, Desiderio lanciava uno sguardo intorno a sè.

— Caspita! — mormorò egli fra i denti — che lusso!

E i suoi occhi, pieni di cupidigia, misuravano la vasta corte ricoperta di una sabbia finissima, contavano i gradini del maestoso salone sormontato da un elegante tettoia di cristallo che bisognava salire per penetrare nell'interno del palazzo, la cui facciata un po' rigida lasciava vedere dalle finestre delle ricche tende.

Desiderio non aveva mai visto un simile lusso, così serio e di buon gusto che rivela la ricchezza ammonticchiata da parecchi secoli fra le stesse mani.

— Pazienza! pazienza! mormorava egli come per calmare gli slanci dell'invidia e della cupidigia; con i milioni della signorina finiremo anche noi per comperarci un giorno o l'altro un'abitazione bella quanto questa!

Faceva tali riflessioni, quando Alessandro, l'imponente cameriere del conte di Noinville, apparve sulla scalinata.

— Vi desiderano, signor Alessandro, gli disse lo svizzero, indicandogli Desiderio col dito e rientrando nobilmente nel suo casotto.

Il monello, sempre col berretto in mano, poichè non si sarebbe permesso di coprirsi il capo in una corte così bella, e davanti a quei due servi così superbamente vestiti, s'avanzò verso l'uomo al quale voleva parlare.

— E' me che desiderate? — disse Alessandro, con quella condiscendenza delle persone di nobiltà, quando si rivolgono ai loro inferiori.

Continua — Arturo Arnould

mente amato e stimato e caldo propugnatore dei nostri nazionali diritti.

Condoglianze vivissime alla desolata famiglia, che ha perduto il principale sostegno.

Il nuovo prestito del Lloyd. Ci telefona il nostro corrispondente di Vienna in data di ieri:

La deputazione della Borsa viennese ha deciso d'appoggiare presso il ministero di finanza la domanda della Società del Lloyd per la quotazione del nuovo prestito di priorità al 4 p. c. in oro.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Da Mme Alfredo Pollitzer, per onorare la memoria di Allegra ved.a Schmitz, f. 15 a favore della Guardia medica; dalla sig.a Emma Valobra, per onorare la memoria del suo carissimo cugino Edgardo Morpurgo, f. 5 a favore della Fraternità israelitica di misericordia.

— Ad onorare la memoria del compianto cognato e rispettivo fratello sig. Edgardo Morpurgo, i signori avv. Ettore dott. Richetti e consorte, hanno rimesso quest'oggi ai signori capi della Comunità f. 150 a scopi di beneficenza.

— Il sig. I. di D. Morpurgo, per onorare la memoria dell'indimenticabile figlio suo Edgardo, rimise alla Fraternità israelitica di mutuo soccorso f. 50; all'ospitale israelitico f. 50; alla Fraternità israelitica di misericordia f. 25; al tempio N. 2 f. 25.

Stipendi scolastici in concorso. La Deputazione di Borsa apre il concorso ai seguenti stipendi di fondazione «Barone de Reinelt» pel giubileo della sua casa commerciale Reyer e Schlick:

Uno stipendio di fiorini 300 per uno studente di legge; uno stipendio di f. 300 per uno studente di medicina; uno stipendio di f. 300 per uno studente di Politecnico; due stipendi di f. 150 cadauno, per due giovani addetti agli studi commerciali in un istituto superiore; due stipendi da f. 150 cadauno, per giovani che frequentano la Scuola industriale; uno stipendio di f. 150 per uno scolaro delle scuole medie; due stipendi da f. 150 cadauno, per scolari delle scuole cittadine; uno stipendio di f. 150 per un allievo delle scuole magistrali.

Questi tre ultimi per scolari delle scuole cittadine o per un allievo delle scuole magistrali, possono essere conferiti tanto a ragazzi che a ragazze.

Il concorso è aperto fino al 31 ottobre. Le istanze devono dirigersi alla Deputazione di Borsa.

— La Giunta provinciale di Gorizia apre il concorso a quattro stipendi scolastici di f. 200 ciascuno, per studenti del Friuli e del Goriziano, che, assolti gli studi medi, passarono ai superiori. Il concorso è aperto fino al 20 corrente.

I sequestri. Il locale Tribunale provinciale ha confermato il sequestro effettuato dall'i. r. Procura di stato del *Fanfulla* di data Roma 25 settembre '95, per l'articolo «La festa del comitato delle associazioni romane», nel quale furono ravvisati gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità (par. 65 a del Cod. pen).

Importazione vietata. Avendo il governo ungherese chiuso all'esportazione dei suini i territori urbani di Pecs (Cinquechiese) e Ujvidek (Neusatz), causa la peste suina che vi regna, la locale Luogotenenza proibì l'importazione di suini da quei territori nel Litorale.

Lavori publici all'asta. Il Comune di Ragusa publica un bando d'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione d'una caserma per la milizia territoriale in Gravosa. Sono compresi nell'asta tutti i lavori di terrainolo, muratore, scalpellino, bandaio, stuccatore, carpentiere, e le forniture di ghisa, ferro battuto, ecc. Il prezzo complessivo massimo stabilito è di di f. 160,000. Il tempo utile per la presentazione delle offerte termina il 28 corrente.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Polluce*, da Santos per Trieste, arrivò a Victoria il 4 corrente.

L'epilogo di un contrabbando di spirito. Ieri si tenne l'annunciato incanto delle botti di spirito, sequestrate mentre si tentava di introdurle in città deludendo la sorveglianza delle guardie di dogana. Dalla vendita si ricavarono f. 581. Detratte le competenze daziarie di f. 226, i rimanenti andarono quasi a totale vantaggio delle guardie doganali che operarono il fermo.

La stagione dei miracoli. Riceviamo e publichiamo:

Caro *Piccolo!* Siamo all'epoca del vino nuovo, che è quanto dire all'epoca dei miracoli. Non sarà inchiostro sprecato quindi rendere attento il publico — amante del buon bicchiere — che quest'anno il vino istriano costa alla fonte f. 18, a cui vanno aggiunti f. 10.60 per dazio e f. 1 per spese minute; assieme quindi f. 29.60; e se vuoi tener conto del calo, che in quest'epoca è tutt'altro che insignificante, ti viene a costare non meno di f. 30 all'ettolitro.

Ciò non ostante, in qualche deposito si vende già vino nuovo, *fino*, di Parenzo, a soldi 28, mentre in qualche osteria vendesi vino d'Istria *refoscato* (vorrà dire battezzato) persino a *soldi 20!*

Codesti esercenti, che sembrano pretendere di rinnovare il miracolo delle nozze di Cana, ove l'acqua fu tramutata in vino, oltre che screditare il prodotto d'una intera provincia, mistificano il publico, danneggiando tutti quegli onesti esercenti, che comperano vino e vino vendono.

Non sarà quindi male che la competente autorità ci metta un po' di naso, e sarà tanto di guadagnato per la publica igiene.

Gli ignoti. Maria Zanotti, abitante in via S. Daniele N. 1, presentavasi ieri sera all'ispettorato di via Tigor, narrando che ieri mattina, essendo uscita per fare le solite compere, ignoti ladri penetrarono con chiavi adulterine nel suo quartiere, asportando da un cassetto di un armadio una catena ed un orologio d'oro del valore di fiorini 56, tre paia d'orecchini del complessivo valore di f. 19.50; un anello d'oro del valore di f. 7 ed un filo di corallo; più 6 fiorini in moneta spicciola. L'ispettore Krainz prese nota del furto e ne stese rapporto alla Direzione di polizia.

Dramma d'amore. — Ballata. Baldi, giocondi e giovani, forti del loro amor, gli occhi in alto levavano, e si stringeano al cor. Qual lampo mai, qual nuvolo li venne a conturbar, mentre, in un dolce fascino, diccan: Bello è l'amar? Forse fu un *tic* romantico, forse l'andazzo rio, che fe' il pensiero assurgere del nulla e dell'oblio? Fu forse il filosofico materialista esempio, che di quei due fe' orribile, inaspettato scempio? Mentre una vita placida scorrer poteau lassù, perchè precipitaronsi dal tetto fin laggiù? *Gnao Gnao!* sbuffando dissero, e si baciaro ancor. *Gnao!* Ma quel *gnao* fu l'ultimo anelito d'amor. Il viandante inconscio, passando iermattina, li ritrovò cadaveri in via di Paduina; e lo spazzin che, gelido, li pose in un casson, sempre ignorò la erotica storia dei due gatton.

Fatto misterioso. — Amori patologici. — Una vecchia innamorata che impazzisce. Al quinto piano della casa N. 26 di via del Molino a vento, abitava una vecchia di 64 anni a nome Maria ved. Fior, la quale, quantunque non fosse un fior... di bellezza e di gioventù, amoreggiava con un calzolaio, trent'anni più giovane di lei, a nome Luigi Pascoli, di 34 anni, da Cormons, abitante al N. 1 di via Sant'Appollinare. La Fior teneva in qualità di prestaservizi certa Maria Sker, amante di un pregiudicato a nome Riosa, che attualmente si trova nell'ergastolo di Gradisca.

Giorni sono, all'alba, la Sker vide la vecchia ritornare a casa, vestita della sola camicia, ch'era tutta sporca, e con parecchie contusioni al capo. Fu chiamato subito il dottore d'ispezione della Guardia medica, che tosto all'ospedale. Ma la Fior non volle saperne e non volle neanche dare alcuna spiegazione su chi l'avesse ridotta in quello stato.

Appena qualche giorno dopo ella raccontò alla sua prestaservizi che alla domenica antecedente, nella cosidetta *Campagnetta* di Chiadino, il suo dolce innamorato l'aveva percossa, spogliata delle vesti e derubata della chiave del proprio quartiere. La Sker raccontò tosto il fatto al cons. nob. de Flösch e questi si recò ad assumere sul luogo i necessari rilievi, assieme ad un medico giudiziario e ad un aggiunto del Tribunale. La vecchia però, alla loro presenza si tornò a rinchiudere nel suo mutismo, sicchè il medico, giudicandola squilibrata di mente, ordinò ch'ella venisse trasportata nelle sale d'osservazione dell'ospedale; ciò che fu fatto. Ieri alle due pom. l'amante della vecchia venne arrestato dall'ispettore di publica sicurezza Ciadez. L'abitazione della Fior fu perquisita e non vi si trovò alcun importo di denaro. I vicini asseriscono però che giorni sono ella fosse in possesso di alcune centinaia di fiorini. La chiave del quartiere, che la Fior aveva portato seco domenica sera, non fu rinvenuta.

Morte improvvisa. Iersera, verso le 12, dall'ispettorato di via della Stazione si telefonava alla Guardia medica che nella casa N. 10 in via Valdirivo, il pescatore Ernesto Vido era morto improvvisamente. Vi accorse il medico d'ispezione che constatò il decesso avvenuto in seguito a vizio cardiaco. Il Vido era affetto da parecchio tempo dal fatal male. Il poveretto, poche ore prima si era trovato con alcuni amici all'osteria, e si mostrava di ottimo umore.

Echi dell'incendio Modiano. — Un furto tra le macerie. In mezzo al grande tramestìo, rimasto sul luogo dell'incendio Modiano, tra le fumanti macerie, nel viavai di gente, accaddero, com'era naturale, molte piraterie; e una grande quantità di carta da sigarette, di cartoni, di buste, di scatole andarono qua e là rubacchiati in varie riprese. In questi giorni il signor Modiano venne a sapere che in parecchi spacci di tabacco della nostra città veniva smerciata della carta da sigarette *Club* della qualità più grossa della solita, destinata ad essere importata in Oriente, e quindi evidentemente derivata da un'appropriazione indebita commessa sul luogo dell'incendio. Il sig. Modiano diede ordine di procedere alle debite indagini al suo capo-fabrica signor Raffaele Ulissi, il quale, fatte le ricerche opportune, si recò con una guardia nello spaccio di tabacchi al N. 4 di via del Solitario, di proprietà di Francesco Fonn e vi fece sequestrare 60 libretti di carta *Club* che furono riconosciuti dal signor Ulissi, quali appartenenti ad una partita destinata dal signor Modiano per la spedizione in Oriente.

Sul furto alla Pilatura di riso. Riguardo all'arresto di Giacomo Stancich, presunto complice nel furto commesso a danno della Pilatura di riso, rileviamo ora i seguenti ulteriori particolari.

L'ufficiale di polizia Titz, in seguito alle indagini fatte, venne a scoprire come il negoziante in commestibili signor Matteo Millonig avesse fatto acquisto di 16 sacchi di riso, di compendio del furto alla Pilatura e ciò mediante i sensali Giovanni del fu Antonio Crismancich ed Antonio Jaski. Il Titz si recò di filato dal detto negoziante e da lui seppe che otto di quei sacchi erano già stati venduti, mentre gli altri otto erano ancora in suo possesso e furono consegnati al detto funzionario di polizia, il quale, a sua volta, li riconsegnò al direttore della Pilatura di riso. Ora siccome il facchino Giacomo Stancich detto *Teston*, apparve implicato in questa faccenda, il Titz lo arrestò; mentre gli altri arrestati: il Jaski e il Crismancich furono posti a piede libero, salvo a subire le eventuali conseguenze di legge.

Disgrazia — Salto fatale. Giusto Vecchiet, d'anni 31, abitante in Chiarbola inf. N. 124, giornaliero all'Officina del gas, ieri, poco dopo il meriggio, stava seduto su d'uno dei carri che conducono in città il carbone *coke*. Giunto nei pressi del Campo di S. Giacomo, egli volle discendere dal carro, ch'era in movimento, per andare a chiudere il freno, ma spiccando il salto, cadde, ed una delle ruote posteriori gli passò sul piede sinistro in modo da cagionargli alcune contusioni e leggere lacerazioni. Sollevato dal cocchiere e da altri passanti, fu poi accompagnato alla farmacia Godina, ove ottenne le prime cure, dopo le quali egli fu condotto a casa sua con vettura.

Le scenette della Posta. L'altra sera, mentre un signore stava per gettare alcune lettere nella cassetta della succursale della Posta al Giardino publico, vide una donna, all'apparenza *sessolotta*, la quale, tutta affaccendata, cercava di aprire la cassetta postale del suo padrone. Appena ebbe scorto il signore, la donna gli chiese:

— La prego, ga ritardo la posta stasera?

Il signore, compiacentemente, guardò nella tabella ove vengono segnati gli eventuali ritardi dei treni e difatti vide che vi era segnato un ritardo di 15 minuti.

— Si, disse alla donna, ci sono 15 minuti di ritardo.

— Ah! eco perchè no podevo 'verzer la caseta. Grazie, sior.

E il signore rimase di stucco.

Cronaca triste. L'altra sera, col piroscafo *Piranese*, giungeva qui l'armatore dello stesso e dell'*Istria*, sig. Viezzoli, in uno stato di mente sì anormale, che si dovette provedere subito al suo trasporto al civico nosocomio, ove egli venne accolto nelle sale d'osservazione.

Cadute. Maria Barboni, d'anni 60, portinaia nella casa N. 6 di via Nuova, cadde nel pomeriggio di ieri giù per la scala e riportò frattura all'omero destro. Chiesto soccorso alla Guardia medica, giunse il dottore d'ispezione che prodigò alla sofferente le cure ch'erano del caso.

La bambina Maria Furlani, d'anni 6, abitante in via del Molino a vapore al N. 2, mentre iersera scendeva la scala tenendo in mano una bottiglia, sdrucciolò e cadde. La bottiglia andò, naturalmente, in pezzi. Il male sarebbe stato insignificante, se la povera bimba non avesse battuto il mento proprio nei frammenti di vetro della bottiglia. Vedendo che la piccina aveva riportato una ferita non lieve, una donna che si trovava presente s'incaricò d'accompagnarla alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le rispettive cure dal medico d'ispezione.

Il fanciullo Salvatore Terani, d'anni 7, abitante in via Canova N. 4, scorrazzava iersera con alcuni suoi compagni. Fatalità volle che, incespicando in un sasso, si producesse frattura alla clavicola sinistra. Il piccolo Terani venne accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Sotto una vettura. Mentre il girovago Giacomo Barea, d'anni 39, abitante in via del Solitario al N. 1, transitava tranquillamente per una via, una vettura, che veniva incontro a lui di buon trotto, lo investì. Fu lesto a schivar il cavallo, ma non riuscì a schivar la vettura, una ruota della quale gli passò sul piede destro. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò avar egli riportato soltanto una contusione ed abrasione superficiale. Il Barea ottenne le necessarie cure.

Per difendere il figlio. — Un ragazzo precoce. Iersera, un ragazzo percoteva in istrada il figlio del pasticcere Giacomo Gross, il quale abita in via Malcanton al N. 8. All'udire le grida del proprio figliuolo, il Gross scese in istrada e percotitore, questi lo colpì alla fronte con un ferro contundente in guisa da farlo cadere a terra, riportando due ferite lacero-contuse, nonchè una contusione all'occipite. Il campione si diede poi a precipitosa fuga. Il Gross, grondante sangue, ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli apprestò le necessarie cure e gli rilasciò, a sua richiesta, un certificato di lesione corporale, col quale il colpito intende procedere contro il ragazzo feritore.

Malore improvviso. Ieri, verso le 10 ant., veniva avvisata l'Infermeria Treves che un muratore di nome Giuseppe Schiessmann, d'anni 21, abitante al N. 4 di via Gruzzulis, mentre stava imbiancando una stanza al quinto piano della casa N. 2 di via dello Ombrelle, presso la signora Depangher, era stato colto da male improvviso ed era caduto a terra. Sopra luogo si portò sollecitamente il signor Treves con due infermieri, e prestò al poveretto i soccorsi necessari, finchè quegli rinvenne e potè recarsi a casa sua.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 11, presentavasi all'Infermeria Treves il ragazzo Santo Travan, che nel lavorare ad una sega, si era ferito alla mano destra. Ottenne le cure necessarie.

Le sorprese notturne — La caccia all'oriuolo. Iermattina alle 3½, in Piazza della Barriera vecchia, il meccanico Domenico Delfabro, abitante in via del Molino a vento N. 3, era diretto verso casa sua, quando gli si avvicinò un individuo che gli strappò l'oriuolo d'argento a *remontoir* con la rispettiva catenella d'oro, del valore di 100 fiorini, e si diede tosto a precipitosa fuga. Ma il derubato inseguì il ladro e, infatti, poco dopo riuscì a raggiungerlo e a consegnarlo ad una guardia di publica sicurezza, la quale lo condusse all'ispettorato di androna del Moro e da lì poi agli arresti di via Tigor.

Il ladro è il facchino Luigi Redicon, di anni 27, da Trieste, abitante in via della Ferriera N. 6, noto ai registri della Polizia. L'orologio e la catenella rubata furono ricuperati e restituiti al proprietario.

*** Giuseppe Gregorutti, abitante in via Farneto N. 15, venne derubato ieri di un orologio di argento, del valore di f. 12, che egli teneva in un armadio.

L'amico delle donne. La tredicenne Carolina Perin, abitante in via dei Capitelli al N. 5, si buscò una morsicatura. Una guardia di p. s. accompagnò la ragazza alla Stazione centrale di soccorso, ove il medico d'ispezione le prodigò le rispettive cure.

Due sbornie. L'altra sera, in via dell'Acquedotto, furono trovati ubriachi Antonio Bencich, d'anni 36, da Montona ed Angelo Padovani, d'anni 25, da Fiumicello, entrambi operai. Le guardie li condussero all'ispettorato di via Scussa, dove furono trattenuti sino allo svanire delle sbornie.

Per una sigaretta. Iermattina, in Piazza della Borsa, mentre il facchino Andrea Ansich, di 42 anni, da Trieste, stava attendendo al lavoro, domandò una sigaretta a certo Giovanni Cleva, che gli stava vicino. — No go rispose questi. — Cossa? un spagnoleto te me rifiuti? gridò l'Ansich ed estrasse un coltello a serramanico col quale minacciò il Cleva: «Se no te me dà un spagnoleto, te taio». Intervennero due guardie di p. s., le quali tradussero il violento agli arresti.

Un infedele che si pente. Ieri, verso il meriggio, presentavasi spontaneamente alla Direzione di polizia un uomo decentemente vestito, che dinanzi all'ispettore degli agenti di p. s. Nucich si identificò per il pasticcere Giovanni Narad, di anni 35, da Capodistria, e raccontò che egli trovavasi da qualche mese a Wiener-Neustadt al servizio del cuoco militare Francesco Kopschi. Questi al 26 dello scorso mese lo aveva incaricato di andar a riscuotere un vaglia postale di fiorini 96.33. Egli incassò il vaglia ma si trattenne l'importo e fuggì. Giunto dopo qualche giro a Trieste e sapendosi colpevole, pensò bene di costituirsi da solo.

Il Narad fu assunto a protocollo dal cancellista Pasquali e quindi passato alle carceri di via Tigor.

Per mano altrui. Il negoziante di carbone Giovanni Calligaris, d'anni 63, abitante in via delle Sette fontane al N. 16, venne malmenato da un individuo in guisa da riportare alcune sugellazioni sul dorso, nonchè arrossamento al collo. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso, ove si ebbe le rispettive cure ed a sua richiesta ottenne dal medico d'ispezione analogo certificato di lesione corporale.

Furto di galline. L'ispettore di p. s. Bonelli, addetto al posto di via delle Sette Fontane, arrestava ieri nel pomeriggio in via della Tesa il carradore Francesco Smreckar, d'anni 17, abitante in Scorcola, e ciò perchè indiziato autore di un furto di alcune galline, commesso giorni sono nella campagna del sig. Barogno, in via Fabio Severo N. 3. E' da notarsi che lo Smreckar è individuo pregiudicato e che è appena uscito dal carcere, ove scontò una condanna di sei mesi.

Non te ne incaricare. Ieri notte, poco dopo il tocco, due guardie di p. s. intimarono l'arresto ad un cocchiere, il quale uscito dal caffè al Moncenisio, non ostante le loro reiterate ingiunzioni, gridava a squarciagola, e commetteva eccessi. Mentre si accingevano a condurlo all'ispettorato di via Chiozza, il legatore di libri Domenico Schwab, d'anni 51, da Trieste, abitante in via delle Acque N. 14, s'intromise e riuscì a procurare la fuga al cocchiere eccedente. Inutile il dire che questo colpetto fruttò l'arresto anche a lui.

Provenienza sospetta. Ieri, alle due pom., al Punto franco venne arrestato il marinaio disoccupato Giovanni Chiumarolo, d'anni 18, da Trieste, perchè trovato in possesso di una valvola di ottone di sospetta provenienza.

In fascio. Furono arrestati, ierinotte, otto individui, perchè avevano turbato con canti clamorosi la quiete notturna. In via Cavana fu arrestato il facchino Giuseppe Bucich, di 19 anni, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva eccessi. — Del pari per eccessi furono arrestati in un'osteria di via Giulia certo Vittorio Polani, operaio da Trieste, e sulla publica via Natale Cernigoi, d'anni 19, fabro e Francesco Turco, d'anni 20, muratore, da Trieste.

*** L'altra sera, in via Giulia, venne arrestato Carlo S., d'anni 27, da Pola, perchè aveva rubato a danno del giornaliero Andrea Hergu, un orologio d'argento con la rispettiva catenella.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.9 ore 2 pom. 22.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.3— — Oggi: Alta marea 10.12 ant., —.— pom. Bassa marea 4.19 ant., 5.37 pom.

Ogni giorno una. Sempre le suocere. Puntolini manda il suo domestico alla stazione ferroviaria.

— Va alla stazione, aspetta l'arrivo di mia suocera e accompagnala qui. Ti darò un fiorino di mancia.

— E se mai non fosse arrivata?

— Se non fosse arrivata... la mancia sarà di due fiorini.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FENICE. - (ore 8) - Circo reale italo-rumeno Cesare Sidoli. - Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude sost.n: — Credit 253.25, Rubli 220.40, Rendita Italiana 89.75. (La chiusa precedente segnava: 253.—, 220.50, 89.80, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio Francese 102.—. (La chiusa precedente notava: 103.12, 94.70, 694.—, 505.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.62, poi sino 89.80 a —.—. Chiusa ultima segna: Francese 100.50, Italiana 89.70, Spagnuolo 68 7/16, Banche ottomane 749.37, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 100.35, 89.70, 67.09, 745.—, 146.37).

Qui: Rendita Italiana da 88.26 a 88.50, Credit da 405.— a 406.—.

Parigi 7, dopo borsa, ore 4.—: Francese 3% 100.50, Italiano 89.70, Spagnuolo 68.31, Portoghese 27.68, Turco D 25.15, Turco C 27.17, Banche Ott. 749.37, Rio 507.50, De Beers 808.25, Ungherese 103.05, Orientale Russo 83.75, Tabacchi 498.—, Alpine 237.—, Lotti Turchi 146.25, Ferreira 500.—, Simmer and Jack 830.—, Robinson 275.—, Goldfieldes 483.50, Huanchaca 103.—, Tobacco 78.—, Robins Rk. 246.—, Langlaagte 172.50, Randfontein 99.37, Chartered 211.25, Buffelsdoorn 213.75, Mossamedes 44.37, Mozambique 64.37, Londonderry 22.50, Durban 145.—, Mines or 175.—, Bechuana 70.—, London-Paris 31.25, Sheba 59.37, Oceana 83.—, French rand 114.37, East light 40.—, French develop 70.—, East rad 290.—, Black flag 57.60, Western 102.—, Rhodesia 45.—.

Mercato fermo.

Listino. Napoleoni 9.53½ a 9.54½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.02 a 12.04, Londra 120.25 a 120.50, Francia 47.50 a 47.60 Italia 45.20 a 45.40 Banconote italiane 45.20 a 45.40, Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.65 a 100.85, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.70 a 121.90, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone, 99.40 a 99.60, Credit 404.50 a 405.50 Italiana 88.25 a 88.50, Lotti turchi 76.— a 76.50, Serbi 37.— 37.60, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.50, Rendita italiana 5% 89.70, Rendita spagnuola esterna 68 1/16, Azioni Banca Ottomana 749.37.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache 865.—, Lombarde 259.25, Rendita turca nuova 25.10, Cambio Londra 252.55, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 101.85, Rendita ung. in oro 4% 102.61, Länderbank 518.75, Lotti turchi 146.25, Banca di Parigi 803.50, Azioni Meridionali italiane 656.25. ferma.

LONDRA 7 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.62, Lombardi 9 1/8, Argento 30 1/4, Rend. spagnuola 68 1/2, Rendita italiana 89.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 102.25, Sconto di piazza ⅝, Introiti della Banca —, ferma.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 32.50, Consolidati greci 4% 28.—

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 343.37, Ferrate dello Stato 333.37, Lombarde 89 1/8, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. p. Ott. 75.—, per dec. 74.75, per marzo 72.75. stiracchiato

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 74-78, reale loco 75-78, buono loco 80-88.

HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.25, per Febbraio a fr. 89.50.

NUOVA-YORK 7. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, calmo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 7. - Mercato invar. Tenders in Dochets 600, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 5369 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 4 45/64, Ottobre-Novembre 4 45/64, Novembre-Decembre 4 45/64, Dec.-Gennaio 4 46/64 Genn.-Febraio 4 46/64 Febbraio-Marzo 4 47/64 Marzo-Aprile 4 48/64, Aprile-Maggio 4 49/64, Maggio-Giugno 4 51/64, Giugno-Luglio 4 52/64, Luglio-Agosto 4 51/64.

Cereali. LONDRA 7. Avena Azow loco 11.4/4 13.7/4, Orzo Azow loco 22.—/25.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.— a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.1/4 a 20.1/2, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 8 carichi, dei quali 4 offerti.

LONDRA 7. - Importazione: Frumento 63474, Orzo 10951, Avena 37515 quarters. - Mercato calmo. Frumento inglese ½ sc. in rialzo contro la settimana scorsa, estero senz'affari, rosso ½ sc. in ribasso contro la settimana scorsa. Frumento viaggiante più flacco, formentone e orzo calmo, stazionario. Tempo bello.

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 75.44, per Ottobre 75.44, per Maggio 76.93. Gioia contanti 73.39, per Ottobre 72.39, per Maggio 73.18.

PARIGI 7. Raviz. Mese corr. 49.75, per novem. 49.75, calmo, per nov.-dec. 50.—, quattro primi mesi 51.—.

LONDRA 7. Ravizzone a sc. 20.3/4.

Petrolio. BREMA 7. Loco 6.65, calmo

ANVERSA 7. Loco 16.50 calmo.

Metalli. LONDRA 7. (Diretto) Stagno Straits a sc. 67.1/4.

Farina. PARIGI 7. Dodici Marche. Mese corrente 43.10, per novem. 43.25 calma, quattro mesi da nov. 44.40, quattro primi mesi 43.75, Ballo

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 32.—, per novem. 33.50 fermo, per nov.-dec. 33.60, quattro primi mesi 33.75.

AMBURGO 7. Loco 34.—, per Ottobre 37.25, per Maggio 36.90.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 31.— .— stato, Bianco p. mese corr. 33.75—, per nov. 33.67½, fermo, 3 mesi da novembre 34.—— quattro primi mesi 34.37½, Raffinato 102.50 a —.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per ottobre 11.30, per decem. 11.37, per marzo 11.87. fermo

LONDRA 7. Java a scell. 12.¼, Rape greggio scell. 11.½ fermo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

EUGENIO WERK

spirò iersera alle ore 11 pom., dopo lunga e penosissima malattia.

Gli addolorati sottoscritti danno parte di questa dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione avrà luogo direttamente al Cimitero di S. Anna, mercoledì 9 corr., alle ore 10 antimeridiane.

Trieste, 7 Ottobre 1895.

AMALIA WERK consorte
FRANCESCO WERK, GIOVANNI WERK fratelli
MARIA WERK, CRISTINA WERK, ROSA WERK sorelle
LUIGIA CAROPRESI-HRIVITZ, ANNA CAROPRESI, ANNA BORDONI nata CAROPRESI, MARIA DOMENICH nata CAROPRESI (assente), LUIGIA WERK nata GENIRAM cognate
CARLO CAROPRESI, CARLO DOMENICH (assente), ANGELO CAROPRESI, CARLO BORDONI cognati
FRANCO, AMELIA, UMBERTO e MARGHERITA WERK nipoti nonchè gli assenti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso 37